

**PATRIZIA**

**CLASSE: II A ODM**

**ISTITUTO: I.P.S.I.A. ROVIGO**

**DOCENTE DI RIFERIMENTO: prof ZAGNI MARCO**

**CORSO: <<GIOVANI E TECNOLOGIE: APPROCCI E LINGUAGGI DELLA DIGITAL GENERATION>>**

**Tutti abbiamo fatto / subito prepotenze a scuola; da qualche tempo, però, almeno stando a quello che si vede in TV e sui giornali, sembra che a scuola siano rimaste solo due classi di persone: i “bulli” e le “vittime”.**

**Riassumi i termini del problema, riportando anche riflessioni ed esperienze personali.**

È vero.

In giro c'è sempre qualcuno che fa o subisce prepotenze; io lo so bene.

Ormai mi considero un'esperta sull'argomento, in particolare di subire certe cose.

Posso dire che è dall'asilo che sopporto dei deficienti che hanno bisogno di maltrattare gli altri per sentirsi bene, perché altrimenti si sentirebbero a loro volta deboli e indifesi e non lo sopportano.

Per colpa di persone come queste, altre vivono emarginate ed escluse; per colpa di idioti senza cervello, c'è chi deve imparare a cavarsela da solo fin da piccolo; essendo gli altri incapaci o impossibilitati ad aiutarlo, è costretto a crearsi una specie di “corazza”, come le tartarughe, per proteggersi da parole e atteggiamenti che altrimenti lo farebbero impazzire e soffrire di solitudine; per colpa di chi si sente solo, c'è chi si sente ancora più solo e si autoesclude nel tentativo sfuggire al dolore, all'offesa, alla rabbia e al disprezzo che gli altri gettano contro di lui.

Anch'io ho subito le sgradevoli attenzioni di persone che non tenevano conto di come mi sentivo e ho desiderato rinascere, cancellare gli anni che avrebbero dovuto essere di spensieratezza, che loro mi hanno rovinato e che purtroppo non potrò mai più riavere solo perché volevano sentirsi e dimostrare di essere dei duri a spese degli altri, rovinando la vita a chi non gli ha fatto proprio un bel niente di niente!

Ho dovuto sopportarli in silenzio, incapace di reagire alle loro offese; c'è stato chi ha cercato inutilmente di aiutarmi, di salvarmi, ma è servito a poco o niente...

Quante volte ho avuto la tentazione di non uscire più di casa per non trovarmeli davanti e quante volte mi sono pentita di non averlo fatto!

Grazie a Dio oggi le cose sono cambiate, è da un po' che vivo in un altro modo, perché sono andata alle superiori e ho scelto una scuola dove, ringraziando il cielo, non avrei trovato nessuno di loro, anche se all'inizio ho avuto paura di questo: trovarmi sola in mezzo a degli emeriti sconosciuti e dovermi rifare delle nuove amicizie vere stavolta, e mi sentivo persa e spaesata, ma c'è l'ho fatta.

Adesso quei deficienti li vedo poco o niente e non ho più paura di farmi avanti o aprire ogni tanto la “corazza” che mi ero creata.

Ma resta il fatto che quegli anni non me li ridarà più nessuno e che hanno influenzato quello che è ora il mio carattere di cui tutti si lamentano.

Tuttavia mi ritengo fortunata.

Ora almeno non mi preoccupo più di cose del genere, anche se a volte, costretta o senza volerlo, la “corazza” si richiude al minimo preavviso di attacchi a sorpresa o appena accennati; in fondo mi è indispensabile, perché dopo tutto, tutti quegli anni mi hanno indebolita e resa sofferente alla più piccola parola detta per sbaglio o solo per scherzare, per questo sono stata costretta a crearmi una protezione; se invece di indebolirmi, quegli anni mi avessero resa più forte non avrei avuto bisogno di protezioni di cui adesso farei volentieri a meno!